

Omc, gran finale con un'idea per il 2022

L'evento si è chiuso ieri con un buon risultato per l'indotto ravennate. La presidente Spada: «Il prossimo anno potremmo fare cinque giorni»

Omc Med Energy chiude la prima manifestazione dedicata ai grandi temi della transizione energetica, annunciando le date della prossima edizione: 10-12 maggio 2022, «con la possibilità (in fase di studio) di estendere la manifestazione a cinque giorni, con l'organizzazione di eventi dei partner di Omc, realizzando così una Med energy week», come ha spiegato la presidente Monica Spada. Nei tre giorni di evento sono stati presentati 220 papers (la maggior parte dei quali sulla transizione ecologica), presenti 350 espositori in rappresentanza di 25 Paesi, 300 stand e 13 start up. L'edizione 2021 va in archivio con positivi risultati anche in termini di ricaduta economica sul territorio. Nei tre giorni della manifestazione, gli stand sono stati visitati da 13mila visitatori che si calcola abbiamo lasciato sul territorio circa quattro milioni di euro (stima prudenziale) tra alberghi, ristoranti, bar, taxi. Senza calcolare l'indotto rappresentato da aziende artigiane che hanno contribuito al montaggio degli stand, i professionisti impegnati nella gestione della logistica e gli addetti presenti a vario titolo nei tre giorni di evento al Pala De André.

Analogo interesse hanno suscitato i temi affrontati nelle varie sessioni: l'approccio olistico alla transizione, le alleanze decisive per procedere spediti verso la decarbonizzazione, il mix energetico necessario per rispettare le scadenze al 2030 e al 2050. Nella giornata conclusiva, si è particolarmente affronta-



Un'immagine di uno stand all'Omc (foto Zani)

to il tema del ruolo delle rinnovabili nella transizione energetica dell'area Med e quello delle alleanze fra il nord e il sud del Mediterraneo per accelerare il processo del futuro 'low carbon'. Nel dialogo con le associazioni che hanno sottoscritto accordi di collaborazione con Omc-Med Energy (Feem, Anev, Eletticità Futura, Cib, Accenature, InnovUp), la presidente Spada ha avuto modo di delineare come sviluppare iniziative comuni nell'edizione 2022. Con autorevoli rappresentanti del mondo fi-

nanziario, tra i quali Banca d'Italia e Cassa Depositi e prestiti, si è sviluppato il dibattito sul credito e sui nuovi modelli energetici.

Fra le novità di questa edizione 2021, va certamente ribadita la centralità - anche in chiave futura - dell'Innovation room: uno spazio direttamente gestito da Ocm nel quale si sono susseguite, nell'arco delle tre giornate, esperienze di crescita (imprenditoriali e di ricerca) da parte di giovani, sia ricercatori che professionisti. Decine e decine di ragazzi e ragazze, in buona parte fra i venti e i trent'anni, che hanno messo in gioco le loro conoscenze e le loro idee: e che potrebbero diventare, nell'intenzione degli organizzatori, i protagonisti del futuro di Ocm Med Energy Conference.

lo.tazz.

I NUMERI DELL'EDIZIONE

Presenti 350 espositori da 25 Paesi diversi: 13mila i visitatori globali

«PIÙ DI DIECI ANNI PER LE AUTORIZZAZIONI: TROPPI»

Tozzi green costruirà un impianto eolico in Sicilia

Tozzi Green, uno dei principali gruppi italiani nel settore delle energie rinnovabili e fra i principali player mondiali nell'elettrificazione rurale, si è aggiudicato la sesta asta del Gestore dei servizi energetici per impianti eolici.

Il gruppo ravennate avvierà, in ottobre, le operazioni di costruzione del nuovo impianto eolico nel Comune di Mazzarino (Caltanissetta) a Monte Alzacuda. L'impianto avrà una potenza complessiva di 10 MW. L'avvio del parco eolico è previsto per dicembre 2022 e avrà una produzione netta annua di 23.000 megawatt all'anno. Il parco fornirà energia elettrica rinnovabile ad oltre 6.000 famiglie e permetterà un risparmio di anidride carbonica complessivo di oltre 300.000 tonnellate. Tozzi Green si occuperà direttamente della costruzione e della gestione dell'impianto oltre che della realizzazione della stazione elettrica Terna Mazzarino sulla linea Ravenna - San Cono.

«Sono molto contento di questo risultato - ha dichiarato Andrea Tozzi, amministratore delegato di Tozzi Green - che ci consentirà di far crescere la potenza installata in Italia a circa 100 megawatt e che, soprattutto, premia la nostra co-



L'ad Andrea Tozzi

stanza di voler realizzare un mondo "green". Infatti, abbiamo curato tutto l'iter autorizzativo dell'impianto che è stato avviato nel 2005 e che, quindi, è durato ben oltre dieci anni». E qui c'è spazio per un piccolo sfogo di Tozzi: «Un paese moderno che deve necessariamente decarbonizzare la propria produzione energetica non può e non deve permettersi di impiegare questo tempo per autorizzare un parco eolico. L'evidente conseguenza delle lungaggini è che alle aste partecipano sempre pochi operatori nazionali ed internazionali, così che continuano ad essere poco competitive, a danno del sistema paese e dell'efficiamento della produzione energetica».